Indagine sullo status parodontale di pazienti depressi in terapia con antidepressivi triciclici

Investigation on periodontal status of depressed patients treated with tricyclic antidepressants

M. Pasini^{a,*}, G. Giuca^a, R. Gatto^b, M.R. Giuca^a

^a Università di Pisa, Dipartimento di Patologia Chirurgica, Medica, Molecolare e dell'Area Critica, Clinica Odontoiatrica

^b Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

Ricevuto il
6 ottobre 2014
Accettato il
30 marzo 2015

*Autore di riferimento
Marco Pasini
dr.marcopasini@yahoo.it

RIASSUNTO

OBIETTIVI. Scopo del presente lavoro è valutare gli effetti dei farmaci antidepressivi triciclici sul cavo orale.

MATERIALI E METODI. Un questionario sulle abitudini igieniche orali e alimentari è stato somministrato e un esame clinico parodontale e un test salivare sono stati eseguiti in 30 pazienti in terapia cronica con antidepressivi triciclici (gruppo test) e 30 pazienti che non assumevano farmaci (gruppo controllo). I test *t* di Student e Chi quadrato di Pearson sono stati adoperati per valutare le differenze statistiche tra i gruppi e il livello di significatività è stato posto per $p < 0,05$.

RISULTATI. I pazienti del gruppo test hanno mostrato un livello più alto ($p < 0,05$) di accumulo di placca, infiammazione gengivale, sanguinamento al sondaggio e profondità di sondaggio in confronto

al gruppo controllo. Nessuna differenza significativa è stata osservata in base alla perdita di attacco clinico e lesioni interradicolari ($p > 0,05$). Il gruppo test ha evidenziato una maggiore xerostomia al test salivare, una ridotta durata di spazzolamento e un minore uso della tecnica di spazzolamento corretta.

CONCLUSIONI. Il differente status parodontale osservato nei pazienti in terapia con antidepressivi triciclici potrebbe essere dovuto alle diverse abitudini igieniche orali e in parte all'azione antimuscarinica di questi farmaci e alla conseguente xerostomia.

PAROLE CHIAVE

- ▶ Triciclici
- ▶ Antidepressivi
- ▶ Parodontite
- ▶ Gengivite
- ▶ Accumulo di placca

ABSTRACT

OBJECTIVES. The aim of this work was to evaluate the effects of tricyclic antidepressants on oral health.

MATERIALS AND METHODS. A questionnaire including information about oral hygiene and diet was filled in by every subject; moreover a periodontal examination and a salivary test were performed on 30 patients receiving chronic antidepressant therapy with tricyclics (test group) and on 30 healthy patients (control group). *t*-test and Chi-square test

were used in order to evaluate statistical differences between the groups and the significant rate was set at $p < 0.05$.

RESULTS. The test group patients showed a higher level ($p < 0.05$) of plaque accumulation, gingival inflammation, bleeding on probing and probing depth in comparison with the control group. No significant difference was observed as regards clinical attachment loss and furcations ($p > 0.05$). The test group showed a higher xerostomia and a reduced gum brushing duration and technique ($p < 0.05$).

CONCLUSIONS. The different periodontal status found in subjects taking tricyclics may be due to oral hygiene behavior and partly to the antimuscarinic effect of these drugs with consequent xerostomia.

KEY WORDS

- ▶ Tricyclics
- ▶ Antidepressants
- ▶ Periodontitis
- ▶ Gingivitis
- ▶ Plaque accumulation

1. INTRODUZIONE

Secondo il *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders* [1] la depressione maggiore (unipolare) viene definita dai seguenti criteri, che devono presentarsi ogni giorno o quasi ogni giorno:

1. umore depresso per la maggior parte del giorno;
2. diminuzione marcata di interesse o piacere per tutte, o quasi tutte, le attività per la maggior parte del giorno;
3. significativa perdita o incremento di peso, o alterazioni dell'appetito;
4. insonnia o ipersonnia;
5. rallentamento psicomotorio o agitazione;
6. faticabilità o mancanza di energia;
7. senso di autosvalutazione oppure sentimenti di colpa eccessivi o inappropriati;
8. diminuita capacità di pensare o concentrarsi, o difficoltà a prendere decisioni;
9. pensieri di morte ricorrenti e ricorrente ideazione suicida senza elaborazione di piani specifici, oppure

tentativo di suicidio o elaborazione di un piano specifico per commettere suicidio.

In particolare, almeno 5 dei suddetti sintomi devono essere presenti per almeno 2 settimane e devono costituire un cambiamento rispetto al precedente livello di funzionamento. Inoltre, almeno un sintomo deve essere costituito dall'umore depresso o dalla perdita di interesse o piacere.

I sintomi della depressione maggiore causano disagio clinicamente significativo o compromissione del funzionamento sociale, lavorativo o di altre aree importanti e non sono dovuti agli effetti diretti di farmaci o altre sostanze, né a condizioni mediche generali come l'ipotiroidismo [1].

L'eziologia può includere fattori psicologici, ambientali e biologici [2]. Alterazioni dei neurotrasmettitori (quali noradrenalina, serotonina, dopamina) sono coinvolte nella depressione maggiore e inoltre sembra vi sia una predisposizione genetica che può rendere alcuni soggetti particolarmente suscettibili.

Il trattamento della depressione maggiore comprende la terapia cognitivo-comportamentale e l'uso di farmaci [3]. Poiché la depressione maggiore è legata a un'ipoattività serotoninergica, i farmaci antidepressivi agiscono alimentando il funzionamento delle sinapsi serotoninergiche [4].

I farmaci antidepressivi appartengono al gruppo degli psicofarmaci insieme a neurolettici o antipsicotici, ansiolitici, psicostimolanti e ipnotico-sedativi. I farmaci antidepressivi tricyclics agiscono aumentando le concentrazioni sinaptiche di ammine attraverso un blocco dell'assorbimento neuronale di noradrenalina, serotonina e dopamina [4,5].

L'uso di questa classe di farmaci non è tuttavia esente da effetti collaterali, dovuti alla componente anticolinergica periferica, che includono: stipsi, ritenzione di urina, tachicardia, insonnia, tremore e transizione allo stato maniacale [6]. Gli antidepressivi possono inoltre determinare ripercussioni sul cavo orale e nella letteratura scientifica sono presenti numerosi studi che collegano la xerostomia

Download English Version:

<https://daneshyari.com/en/article/3129698>

Download Persian Version:

<https://daneshyari.com/article/3129698>

[Daneshyari.com](https://daneshyari.com)